



FER ELETTRICHE

Simone Togni - Andrea Zaghi

Consiglio Direttivo Coordinamento Free

Gli strumenti per realizzare i nuovi obiettivi europei al 2030
Ecomondo – Key Energy, Rimini 8 novembre 2018

Coordinamento FREE
Lungotevere dei Mellini 44
Roma - Tel. 06 – 42014701
www.free-energia.it
mail: info@free-energia.it



COORDINAMENTO DELLE RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA
20.000 MW, oltre 3.000 aziende, più di 150.000 persone

SOCI



ADERENTI



Il **Coordinamento FREE** (*Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica*) è un'Associazione che raccoglie attualmente, in qualità di Soci, 27 Associazioni in toto o in parte attive in tali settori, oltre ad un ampio ventaglio di Enti e Associazioni che hanno chiesto di aderire come Aderenti' (senza ruoli decisionali) **ed è pertanto la più grande Associazione del settore presente in Italia.**

Esso rappresenta infatti il 92% delle entità attive nel settore e, attraverso i propri Soci, circa 4.000 aziende che occupano 150.000 persone.

Coordinamento FREE

Lungotevere dei Mellini 44
Roma - Tel. 06 - 42014701
www.free-energia.it
mail: info@free-energia.it

Focus sviluppo FER (1/3)

Per il periodo **2013-2017** il **tasso medio di crescita della potenza installata FER in Italia** è stato del **2,3%**. Se si esclude il 2013, il tasso si abbassa di molto e si attesta all'1,6%, a testimonianza di come **negli ultimi anni ci sia stato un netto rallentamento nel tasso di crescita**.

L'eolico e il fotovoltaico per il periodo 2013-2017 hanno registrato i tassi medi maggiori, rispettivamente del 3,8% e del 3,4%.

Analisi del tasso di crescita annua delle FER elettriche nel 2013-2017

	2013	2014	2015	2016	2017	Media
Fotovoltaico	9,0%	2,2%	1,6%	2,0%	2,1%	3,4%
Eolico <u>on-shore</u>	5,4%	1,7%	5,3%	2,7%	3,7%	3,8%
Geotermico	0,1%	6,2%	0,0%	-0,8%	-0,1%	1,1%
Idroelettrico	0,7%	0,3%	0,7%	0,5%	1,2%	0,7%
Bioenergie	6,1%	0,3%	0,3%	1,7%	0,3%	1,7%
TOTALE FER	4,8%	1,3%	1,8%	1,5%	1,9%	2,3%

Elaborazione su dati dei report annuali “Impianti di Generazione – Terna”

Focus sviluppo FER (2/3)

Per raggiungere l'obiettivo al 2030 del 32% dei Consumi Finali Lordi (CFL) di elettricità coperti dalla produzione delle rinnovabili, ipotizzando che i consumi elettrici finali pari a 334 TWh, la **produzione di energia elettrica da FER dovrà essere pari a circa 210 TWh**. Per raggiungere tale obiettivo sarebbe **necessario installare complessivamente oltre 4,3 GW/anno di potenza FER a partire già dal 2018** con contributi differenziati per fonte:

Contributo richiesto alle FER elettriche al 2030

FER	2016		2017	2030		GW/anno 2018-2030
	Potenza installata [GW]	Produzione [TWh]	Potenza installata [GW]	Potenza installata [GW]	Produzione [TWh]	
Fotovoltaico	19,28	22,10	19,68	65,43	86,00	3,52
Eolico <u>on-shore</u>	9,41	17,69	9,76	20,67	47,00	0,84
Geotermico	0,81	6,29	0,81	0,90	7,00	0,01
Idroelettrico	18,64	42,43	18,86	20,09	55,00	0,09
Bioenergie	4,12	19,51	4,14	3,26	15,00	-0,07
TOTALE	52	108	53	110	210	4,39
Tasso % medio annuale						5,8%

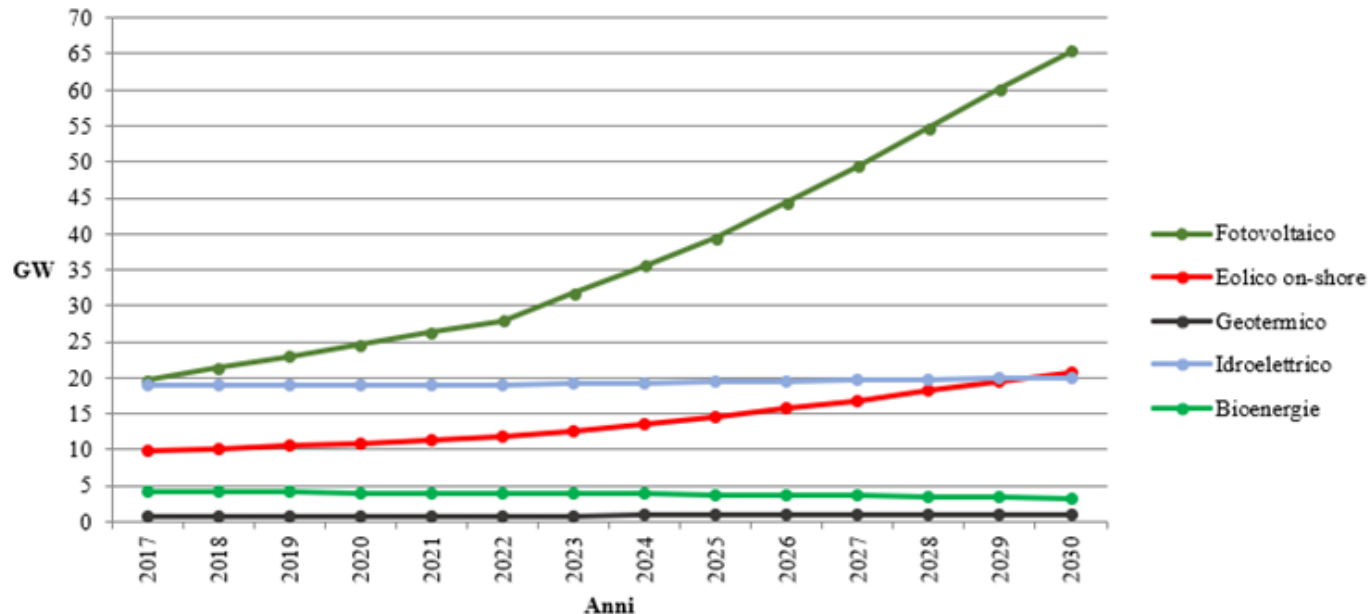
Elaborazione su scenario eLeMeNS

La produzione di energia elettrica da FER potrebbe diminuire fino a **200 TWh** grazie al **maggiore efficientamento energetico** indotto dal processo di digitalizzazione nel sistema elettrico e, più in generale, nei sistemi produttivi (Industria 4.0).

Focus sviluppo FER (3/3)

Per far sì che il target prefissato venga raggiunto, il nostro Paese dal **2017 al 2030** dovrà quindi **mantenere un tasso medio di crescita annuo complessivo delle FER intorno al 5,8%**. Rispetto all'andamento del periodo 2013-17 la **velocità di nuove installazioni dovrà essere più che raddoppiata**.

Previsione potenza FER da installare annualmente (2017-2030)



Elaborazione su scenario eLeMeNS

Elenco degli interventi generali (1/2)



A livello generale è fondamentale:

- rendere stabili e non modificabili retroattivamente le misure adottate e semplificare l'iter autorizzativo;
- maggiore penetrazione della generazione distribuita, permettere lo sviluppo dei sistemi di distribuzione chiusi, valutando gli impatti ed i necessari criteri di equità sui consumatori, sui *prosumer* e sull'intero sistema, anche con l'obiettivo di garantire un livello sempre maggiore di sicurezza e adeguatezza;
- eliminare i limiti esistenti alla stipula di contratti a medio-lungo termine, creando per contro le condizioni idonee (aggregazione della domanda e dell'offerta) a facilitare la diffusione di uno strumento fondamentale per la bancabilità delle FER, nonché forme di garanzia sia per il produttore che per il consumatore;
- emanare il nuovo DM FER elettriche, che dia continuità allo schema attuale, relativo all'intervallo temporale che ci separa dal 2020;
- completare rapidamente quanto parzialmente avviato con la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia 894/2017/R/EEL del 21 Dicembre 2017, liberalizzando la compravendita *peer to peer* e i sistemi di distribuzione chiusi, fissando i criteri per la costituzione di Comunità energetiche locali.

Elenco degli interventi generali (2/2)

- accelerare sull'adozione dei punti aggregati di domanda e offerta (UVAC e UVAP), ad oggi in fase di progetto pilota, e sollecitare TERNA affinché provveda all'ampliamento del perimetro di azione dei raggruppamenti delle unità di produzione, ad oggi vincolate dal codice di rete che ne limita di molto i campi di applicazione;
- nel DM FER prevedere nell'immediato (per almeno tre anni) contingenti di potenza specifici in funzione della tecnologia ma con particolare riferimento alla tipologia di connessione (AT, MT, BT), al fine di accompagnare nella maniera più efficace le tecnologie rilevanti verso la *market parity*;
- ragionare su differenti forme di sostegno alle rinnovabili, i futuri meccanismi potrebbero basarsi sui contratti PPA, attraverso un ruolo pubblico di garanzia che integri il prezzo nel caso questo scendesse al di sotto di livelli prefissati e ponendosi come soggetto acquirente nel caso di mancato raggiungimento delle condizioni quantitative o di durata dell'offerta;
- valutare criteri premianti per i diversi impianti, relativi ad esempio alla presenza di sistemi di accumulo, colonnine di ricarica per veicoli, integrazione con altri vettori energetici, autoconsumo, sistemi intelligenti, servizi resi alla rete;
- introdurre una categoria costituita da impianti con tecnologie FER non programmabili - a prescindere dalla tipologia di fonte - integrati con sistemi di accumulo, al fine di agevolare lo sviluppo della filiera dello storage;
- indirizzare particolari tecnologie maggiormente versatili, come ad esempio gli impianti di piccola taglia, alla creazione e alla diffusione capillare di microreti che rispondano a criteri di efficienza.



Fotovoltaico

- Emanare il Decreto MiSE che declini in dettaglio la norma della Legge di Bilancio 2018 che introduce il principio di proporzionalità e ragionevolezza nell'irrogazione delle sanzioni da parte del GSE nell'ambito delle attività di controllo;
- definire un nuovo quadro normativo che consenta di aumentare, a parità di superficie occupata, le potenze degli impianti installati;
- valutare la possibilità, per i terreni agricoli, di assicurare accurati e severi criteri a garanzia della produzione primaria che, se rispettati, consentano l'installazione degli impianti;
- valutare la possibilità di installazione di pannelli fotovoltaici galleggianti su bacini idroelettrici;
- valorizzare l'autoconsumo in ambito residenziale terziario e industriale con sistemi di sostegno esplicito;
- stabilizzare la detrazione fiscale per il fotovoltaico residenziale e il superammortamento per il fotovoltaico commerciale/industriale, considerato bene mobile di un'impresa;
- prevedere aste neutrali, con tariffe specifiche per impianti con accumuli a cui possono partecipare anche impianti in autoconsumo in forma aggregata, considerando impianti installabili su tetto;
- prevedere una graduale transizione verso meccanismi che partendo da quelli attuali integrino al loro interno l'assegnazione di contratti PPA;
- prevedere che alle stazioni di ricarica di veicoli elettrici siano associati degli impianti fotovoltaici su pensilina o su edifici limitrofi; in alternativa prevedere che i gestori delle stazioni di ricarica si impegnino a utilizzare solo energia da fonte rinnovabile.



Eolico

- Prevedere aste con contingenti di potenza dedicati per l'eolico tali da raggiungere il potenziale previsto al 2020 e comunque con almeno 3 anni di visibilità;
- introdurre un principio di favore per il rinnovamento degli impianti esistenti attraverso appropriate misure quali l'introduzione di semplificazioni agli attuali iter autorizzativi (dalle tempistiche incerte e territorialmente disomogenei) ulteriori a quelle introdotte con il Decreto legislativo sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- prevedere il superamento, per gli interventi di rinnovamento, dei divieti imposti dallo spalma-incentivi, eventualmente attraverso l'introduzione di meccanismi di sostegno basati su sgravi fiscali e sulla riduzione del capitale di investimento;
- prevedere aste dedicate per le integrali ricostruzioni di impianti esistenti, con contingenti opportunamente calibrati, oppure un'ulteriore potenza nel contingente per i nuovi impianti, in ossequio ai legittimi principi di *level playing field* e di equa concorrenza;
- prevedere una graduale transizione verso meccanismi che, partendo da quelli attuali, integrino al loro interno l'assegnazione di contratti PPA;
- consentire di aumentare la potenza installata nei limiti di un valore percentuale indicato, con il vincolo di non incrementare il suolo occupato e di ridurre gli impatti complessivi.



Solare Termodinamico

- Prevedere indicazioni chiare sugli iter da seguire da parte degli enti autorizzativi (vi sono impianti in fase autorizzativa da più di 5 anni);
- risolvere i problemi riscontrati nelle aste trascorse, legati al troppo poco tempo a disposizione per definire gli aspetti economico – finanziari, dal momento che si trattava di progetti innovativi e senza precedenti storici in Italia.

Geotermico

- Prevedere contingenti dedicati alla tecnologia geotermica (anche per progetti di grande taglia);
- prevedere un meccanismo di supporto dedicato non unicamente alla realizzazione di nuovi impianti, ma anche a rifacimenti, ammodernamenti e all'integrale ricostruzione degli impianti esistenti;
- prevedere la realizzazione di nuove centrali geotermiche a ciclo binario e a reiniezione totale in aree limitrofe ai centri abitati, fornendo teleriscaldamento;
- prevedere tempi autorizzativi certi e globalmente non superiori ai 2 anni di iter per centrali di taglia normalmente non superiore ai 5 MW, nonché la garanzia del rilascio delle autorizzazioni entro 6 mesi per le piccole utilizzazioni geotermiche da 100 kWe e 500 kWt, con pozzi di profondità non superiore ai 400 m.

Idroelettrico

- Considerare come "potenza" dell'impianto la "potenza nominale di concessione", non la potenza installata;
- garantire l'incentivazione di ogni kWh prodotto anno per anno, così come avviene per tutte le altre fonti rinnovabili, applicando come cap all'energia incentivabile unicamente il vincolo della "potenza massima di concessione";
- prevedere contingenti ed aste dedicate per il settore idroelettrico;
- prevedere una revisione del complesso e troppo oneroso sistema dei canoni e sovracanon;
- evidenziare il carattere di prevedibilità della produzione idroelettrica;
- prevedere meccanismi di sostegno/favore per il *repowering-revamping* dell'intero parco idroelettrico nazionale;
- promuovere il micro-idro, con potenze minori di 500 kW e recuperare bassi salti idraulici, con potenze minori di 50 kW con oneri di incentivazione molto contenuti;
- prevedere un criterio di priorità, indipendentemente dalla potenza, per quegli impianti appartenenti ai Registri di cui al DM 23 giugno 2016, non assegnatari per superamento del contingente, così da consentire l'accesso agli incentivi anche agli impianti mini idro;
- promuovere un tavolo di confronto con MATTM e Regioni che porti a definire una normativa sul deflusso ecologico basata su sperimentazioni reali e non su assunzioni aprioristiche;
- promuovere la realizzazione di impianti idro di speciale interesse pubblico che non solo incrementano la produzione di energia rinnovabile, ma comportano anche una gestione virtuosa del ciclo dell'acqua.



Biogas/biometano

- Assumere come obiettivo la produzione al 2030 di 9 miliardi di metri cubi di biometano da agricoltura, da rifiuti organici ed eventualmente da Power to Gas;
- prevedere per biogas/biometano strumenti di sostegno, che ne valorizzino la programmabilità della produzione (dispacciamento);
- prevedere l'uso del biogas/biometano sia in ambito decentrato (on site), sia per immissione in rete per usi diversificati;
- prevedere una categoria ad hoc per gli impianti biogas da discarica, poiché caratterizzati da costi differenti, rappresentati da canoni di concessione e royalties per i diritti di sfruttamento dei bacini di biogas.

Biomasse solide

- Riconoscere una tariffa omnicomprensiva ad accesso diretto agli impianti cogenerativi alimentati a biomassa di taglia medio piccola;
- riconoscere uno specifico bonus incentivante per gli impianti alimentati a biomasse solide classificate come sottoprodotti, tracciate e provenienti da un ambito territoriale definito, prodotte nel rispetto delle norme sulla gestione forestale sostenibile e certificate secondo la norma ISO 17225.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE